



NAPOLI NOBILISSIMA

Mauro Vincenzo Fontana

ABSTRACT

«Premure e commendatizie» napoletane. Giovan Camillo Cacace e Niccolò di Simone

Il saggio rilegge l'ultima fase dell'attività di Niccolò di Simone (doc. 1636-1656) alla luce dell'incontro con Giovan Camillo Cacace (1578-1656), che grazie a una brillante carriera forense divenne una delle figure apicali della vita intellettuale e politica nella Napoli di metà Seicento e che, come già testimoniarono entusiasti i periegeti antichi, fu il munifico committente della straordinaria cappella del Rosario in San Lorenzo Maggiore. E proprio partendo da una nuova proposta sul ruolo che tocca realmente riconoscere al maestro fiammingo in quella sensazionale impresa decorativa a più mani, il contributo traccia una prospettiva inedita sulla relazione elettiva che unì l'artista all'acclamato giurista partenopeo. Come giungono a informarci una misconosciuta lettera di raccomandazione e un nuovo dipinto, Cacace non esitò infatti a spendersi in prima persona per favorire il pittore, offrendogli sul piatto la ramificata trama di conoscenze e di contatti di cui poteva disporre.

Neapolitan «Solicitude and Letters of Recommendation»: Giovan Camillo Cacace and Niccolò di Simone

The present essay deals with the last phase of Niccolò di Simone's activity (documented for 1636-1656), the period of his association with Giovan Camillo Cacace (1578-1656). Thanks to a brilliant law career, Cacace became a towering figure in the intellectual and political life of Naples in the mid-seventeenth century. Moreover, enthusiastic periegetes bore witness to his munificent patronage of the Rosary Chapel in the church of San Lorenzo Maggiore. The present contribution starts from a new proposal on the actual role played by the Flemish artist in that sensational decorative undertaking, the product of several hands, to reveal an inedited prospective on the preferential relation between the artist and the acclaimed Neapolitan jurist. Evidence from a hitherto overlooked letter of recommendation and a new painting show that Capace spared no efforts to personally favor di Simone, making ample use of his extensive web of influential friends and contacts.